

Università Ca' Foscari Venezia

Commercio Estero

**Competenza di
sostenibilità: casi diversi
ma stessi obiettivi**

Studente: Alessandro Mestre

Matricola 835173

Anno Accademico 2013/2014

INDICE

1. Introduzione.....	pag. 3
2. Raccolta differenziata.....”	4
a. Contarina S.p.A.....”	4
b. Il modello della Contarina S.p.A.....”	5
c. Conclusioni e Considerazioni personali.....”	6
3. Radio magica. Molto più di una radio.....”	9
a. Il modello di Radio Magica.....”	10
b. Progetti realizzati.....”	11
c. Conclusioni e Considerazioni personali.....”	11
4. Case History: Ecornaturasi, per la salute dell'uomo e dell'ambiente.....”	12
a. I valori.....”	12
b. Progetti realizzati.....”	12
c. Conclusioni e Considerazioni personali.....”	13
5. Conclusione.....”	15

1. INTRODUZIONE

In data 22 novembre 2013, in occasione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, è stato proposto a noi Ca'Foscarini un incontro dal titolo "**Treviso, Campus Sostenibile**", in quanto negli ultimi anni, sempre più spesso si sente parlare di sostenibilità e sviluppo sostenibile. Ma cosa significa?

Nelle scienze ambientali ed economiche, la **sostenibilità** viene definita come la condizione di uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri bisogni. Tale concetto è stato introdotto nella prima conferenza ONU sull'ambiente nel 1972 anche se solo nel 1987 con la pubblicazione del rapporto Brundtland venne definito in modo chiaro e preciso qual era l'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

La sostenibilità tiene conto di **3** diverse **dimensioni**, quella **ambientale**, **economica** e **sociale**. Questi tre aspetti vengono combinati tra loro ed impiegati per definire il progresso e il benessere non legato alle misure di ricchezza e crescita economica basata sul PIL. Quindi, la sostenibilità implica un benessere ambientale, sociale, economico costante e preferibilmente crescente ma anche la prospettiva di lasciare alle generazioni future una qualità di vita non inferiore a quella attuale.

Questo meeting si suddivideva in tre interventi principali. La prima parte aveva per oggetto la promozione dei comportamenti sostenibili per la tutela e la valorizzazione delle persone e del territorio.

Dopo questa presentazione, il secondo e il terzo intervento veniva scelto da noi studenti tra una opzione di quattro personalità diverse tra responsabili, professionisti e docenti per ciascun intervento.

Io ho scelto l'intervento di una professoressa dell'Università di Ca'Foscari, Elena Rocco, fondatrice e ideatrice di Radio Magica e di un responsabile di EcorNaturaSì, una società che ha come obiettivo la salute dell'uomo e dell'ambiente.

2. RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il primo intervento ha per oggetto la promozione dei comportamenti sostenibili per la tutela e la valorizzazione delle persone e del territorio ed è stato presentato da **Paolo Contò, direttore dei Consorzi di Priula e Treviso e gran sostenitore della raccolta differenziata.**

Oggi è sempre più importante dare valore alla qualità dell'ambiente promuovendo comportamenti sostenibili per la tutela e la valorizzazione delle persone e del territorio. Questo risultato viene raggiunto con molteplici strumenti, come la raccolta dei rifiuti, il riciclo e il riuso, l'attuazione di un servizio di raccolta porta a porta, la pulizia delle strade, la gestione di impianti, la bonifica del territorio, l'informazione e la formazione delle famiglie e delle imprese per promuovere una maggiore sostenibilità ambientale, l'educazione ambientale nelle scuole, il miglioramento dell'ambiente per le generazioni future, le consulenze e lo sviluppo di progetti innovativi.

2.a. Contarina S.p.A.

La Contarina S.p.A. è una società costituita nel **1989** e rappresenta l'unione dei due Consorzi di Treviso e Priula. È nata per progettare e gestire servizi ambientali della zona di Treviso, ma nel tempo si è sviluppata nel campo dell'igiene ambientale cogliendo le esigenze del territorio e cercando di soddisfare i bisogni dei cittadini in modo innovativo.

Dal 2006, questa **società è pubblica** e ciò ne garantisce la trasparenza. È una società **virtuosa** grazie all'efficienza e al legame con il territorio, alla raccolta domiciliare porta a porta, all'applicazione della tariffa puntuale, ai risultati ottenuti con la raccolta differenziata, ai costi e alle tariffe inferiori alla media nazionale, ai bilanci in utile.

I suoi **compiti** principali sono la gestione e l'organizzazione del servizio uguale per tutti i comuni, la qualità del servizio reso all'utente e l'applicazione e la riscossione delle tariffe.

Col passare del tempo, tale impresa è riuscita ad acquisire un know how nel settore dei rifiuti e di altri servizi ambientali, che le consente di elaborare nuove soluzioni che contribuiscono a migliorare l'efficacia dei servizi resi a cittadini ed imprese.

Ad oggi questa azienda gestisce:

- l'impianto di trattamento del secco non riciclabile: riceve il rifiuto secco non riciclabile e grazie ad operazioni di selezione e raffinazione produce il CDR, combustibile da rifiuto, che viene avviato a recupero energetico;

- l’impianto di trattamento del rifiuto umido e vegetale: riceve il rifiuto umido e vegetale e, attraverso un processo di decomposizione, diventa compost ovvero un terriccio ricco di sostanze nutritive utilizzato per fertilizzare campi, orti, giardini;
- alcune discariche in fase post- operativa cioè la fase che riguarda la manutenzione ed il monitoraggio delle condizioni ambientali ed in particolare della qualità delle acque;
- un sistema innovativo per la messa in sicurezza e per lo sfruttamento della discarica con il rifacimento della copertura e la realizzazione di un impianto fotovoltaico.

2.b. Il modello della Contarina S.p.A.

Il modello di gestione della raccolta differenziata è un **modello di gestione psicologico**: bisogna far conoscere (comunicazione, informazioni scientifiche, rendicontazione, progetti), perché solo con la conoscenza vi è azione (singola o collettiva) che porta a delle conseguenze (pagamento tariffa puntuale, proporzionalità, risultati, verifica) e quindi delle responsabilità in caso di mancato rispetto di quanto fosse stato stabilito (pagamento di una sanzione e penalità).

A livello progettuale ed operativo, vi sono alcuni **elementi** fondamentali:

- a) la comunicazione territoriale, cioè il coinvolgimento e la relazione con il cliente e l’utente: sito web, sportelli aperti al pubblico, calendario con i giorni in cui avviene la raccolta differenziata, giornale che tratta temi e approfondimenti di interesse ambientale, manifestazioni ed eventi per promuovere ed educare al rispetto per l’ambiente.
- b) il sistema informativo: realizzazione di un’unica banca dati, cartografia digitale, geo localizzazione dei mezzi, geo referenziazione delle utenze, realizzazione della rete geografica.
- c) il sistema tariffario: si tratta della tariffa puntuale introdotta nel 2009 ovvero il corrispettivo per il servizio reso legato alla produzione dei rifiuti “chi inquina paga”. Si tratta di un principio affermato anche a livello europeo: come per altri servizi pubblici (acqua, gas, energia elettrica) presso ogni abitazione verrà installato un contatore standardizzato, cosiddetto “transponder”, che misura il consumo del secco non riciclabile¹ e l’operatore che effettua la raccolta registrerà il segnale trasmesso dal dispositivo elettromagnetico installato sul contenitore ai fini della fatturazione.

¹ È il rifiuto più inquinante.

Viene pagata dalle famiglie, imprese, enti, associazioni. Per le utenze domestiche (famiglia) viene calcolata con una quota fissa in base al numero del nucleo familiare e da una quota variabile legata agli svuotamenti del secco non riciclabile; mentre per le utenze non domestiche (imprese, enti, associazioni) viene calcolata con una quota fissa in base alla superficie dell'utenza e al volume dei contenitori e da una quota variabile legata al numero degli svuotamenti del secco non riciclabile.

- d) la raccolta porta a porta (secco non riciclabile, umido, vegetale, carta, vetro, plastica, lattina) e il trasporto, ovvero la corresponsabilità e la conservazione del rifiuto.
- e) il controllo: vigilanza ambientale.
- f) il recupero e lo smaltimento che riguarda la trasformazione del rifiuto.

La raccolta differenziata è **domiciliare** e può essere orizzontale e verticale: dopo aver sviluppato la raccolta differenziata porta a porta, il servizio viene organizzato anche all'interno della struttura (ospedali, scuole, uffici, aziende).

La Contarina S.p.A. promuove anche **strategie per ridurre i rifiuti** come il compostaggio domestico, l'uso dei pannolini lavabili, sensibilizzare i consumatori a fare acquisti consapevoli (acquistare un buon prodotto che duri a lungo), il mercatino solidale del riuso per gli oggetti ancora utilizzabili, il riutilizzo di abbigliamento in buono stato, la spedizione delle fatture via online per evitare troppo consumo di carta.

La Contarina S.p.A. ha avviato una **collaborazione con l'Università di Ca'Foscari**. Questa alleanza ha come obiettivi quello di rafforzare la conoscenza ambientale, aumentare la percentuale di raccolta differenziata, migliorare e aumentare la qualità della raccolta differenziata. Tali risultati possono essere raggiunti partendo dalla governance (è necessario l'impegno di tutti: per gli studenti ci sono più servizi online, una biblioteca digitale, mentre per il personale vi sono più di corsi di formazione). È necessario ridurre l'inquinamento grazie all'utilizzo di meno carta visto l'epoca della digitalizzazione, alla raccolta differenziata, alla ricerca e all'attenzione dei fornitori, al web magazine. Perciò per raggiungere questi obiettivi è necessario coinvolgere la dimensione economica sociale e ambientale poiché la sostenibilità deve diventare realtà e non rimanere solo sulla carta: sostenibilità vuol dire più attenzione per l'ambiente, benessere per chi studia e per chi lavora, gestione efficiente ed efficace delle risorse.

2.c. Conclusioni e considerazioni personali

La raccolta differenziata, da anni, è in continua crescita e rappresenta una delle soluzioni al problema dell'inquinamento: essa aiuta l'ambiente perché tutto viene riutilizzato. Questa è anche una delle sfide

future dell'Europa che incoraggia le istituzioni a tutelare e monitorare la qualità dell'aria e dell'acqua, le imprese a sviluppare un'economia a tutela della salute e del benessere dei cittadini, le famiglie e in generale i cittadini a produrre meno rifiuti.

Il problema dello smaltimento dei rifiuti è diventato una priorità perché discariche, inceneritori e abbandono dei rifiuti costituiscono un'emergenza sociale ed ambientale.

Per fare una buona raccolta differenziata è necessario che i cittadini pensino alla città in cui vivono, che essa sia necessaria, porti beneficio a tutti e non che si tratti solo di uno sfizio dell'amministrazione comunale e delle imprese: la città appartiene ai cittadini e quindi bisogna incentivare l'adozione di comportamenti più virtuosi e responsabili. Questo è ciò che avviene a Trento², uno dei comuni italiani più virtuosi nel settore della raccolta differenziata, grazie a campagne per la sensibilizzazione ambientale che hanno come destinatari i cittadini ma anche alla tariffa puntuale.

Per fare questo è necessario conoscere bene il fenomeno ambientale, capire quali sono le dinamiche, fare iniziative culturali e poi concretizzarle. È importante comprendere e far capire che ogni nostra azione produce inquinamento: per leggere un giornale vengono stampate moltissime pagine e abbattuti numerosi alberi, quindi sarebbe preferibile leggere un giornale online oppure per bere un po' d'acqua da una bottiglietta di plastica vengono costruite tante bottiglie e consumati litri di petrolio per trasportarle, perciò sarebbe meglio bere l'acqua dal rubinetto che è soggetta a controlli. Con la raccolta differenziata queste risorse vengono risparmiate.

Basta pensare ad alcuni dati:

- ognuno di noi produce circa 30 kg di plastica ogni anno: se questa fosse riciclata in un comune con 100.000 abitanti si risparmierebbero 10.000 tonnellate di petrolio e carbone;
- per la produzione di una tonnellata di carta vergine occorrono 15 alberi, 440.000 litri di acqua, 7.600 kwh di energia elettrica, mentre per produrre una tonnellata di carta riciclata sono sufficienti 1.800 litri d'acqua e 2.700 kwh di energia elettrica.

L'ecosistema è sempre riuscito a smaltire in modo naturale i rifiuti che gli uomini producono. Tutto ciò che termina il suo ciclo di vita naturale viene assorbito dall'ambiente e rimesso in circolo. Ma ad oggi noi produciamo talmente tanti rifiuti che non sappiamo e non riusciamo più a gestirli. Quindi dovremmo cominciare a valorizzare e non gettare i rifiuti che produciamo, imparando a considerarli una risorsa. Dovremmo avere dei prodotti con un ciclo di vita più lungo e valorizzare ciò che scartiamo riutilizzando tutti i materiali che possono essere riciclati attraverso la raccolta differenziata, che oggi è il modo più

² Nel 2013 la raccolta differenziata dei rifiuti ha raggiunto il 74,34 % ed è aumentata rispetto al 2012.

sostenibile per smaltire i nostri rifiuti. Quindi proprio perché l'uomo trae dall'ambiente le risorse indispensabili alla sua esistenza, deve anche avere l'obbligo di preservarle e sfruttarle con attenzione per la sua salute e le generazioni future, ma anche le istituzioni devono tutelare e promuovere la qualità dell'ambiente.

La raccolta differenziata dovrebbe essere fatta in tutti i comuni così che tutti i cittadini possano avere gli stessi benefici ma anche per avere sistemi omogenei, non creando differenze fra gli abitanti di comuni diversi.

Un altro beneficio della raccolta differenziata è la creazione di nuovi posti di lavoro.

Riassumendo, le soluzioni per ridurre i nostri rifiuti sono la raccolta differenziata che è il metodo più economico e sostenibile di gestire i rifiuti e la riduzione dei prodotti che ogni giorno i consumatori acquistano (esempio: acquistare prodotti alla spina per produrre meno plastica, leggere il giornale via internet per produrre meno carta, bere l'acqua dal rubinetto per produrre meno plastica, acquistare prodotti con meno imballaggio possibile e prodotti più vicini a casa, favorire il cosiddetto km 0).

Se alcuni sono propensi a tale metodo, altri lo criticano sostenendo che questa può essere applicata solo a comuni con piccole dimensioni perché se applicata a comuni di medio –grandi dimensioni non funziona e causa solo dispersione di risorse economiche poiché un piano di raccolta differenziata ha un costo notevole ed esso dipende dal numero di abitanti da servire. Inoltre i costi della raccolta differenziata porta a porta sono molto maggiori rispetto a quello stradale.

3. RADIO MAGICA. MOLTO PIU' DI UNA RADIO.

Il secondo intervento ha per oggetto la sostenibilità e il sociale ed è stato presentato da **Elena Rocco**, una **docente e ricercatrice dell'Università Ca' Foscari di Venezia**, vincitrice alla XXIV edizione del Premio Minerva Anna Maria Mammoliti per l'imprenditoria sociale a Roma il 20 novembre 2013.

Lei si è specializzata nello studio di beni collettivi alla University of California Los Angeles e ha fatto ricerca alla University of Michigan occupandosi di modelli innovativi per lo sviluppo della cooperazione digitale.

Dopo questa esperienza negli Stati Uniti, ha deciso di tornare in Italia nel 2000 e diventa **mamma** di due bambini, di cui uno è affetto da una malattia rara.

Da questo momento i suoi interessi di ricerca si spostano verso gli interessi dell'infanzia, dei genitori, della scuola.

In questo momento storico siamo di fronte ad un problema di risorse scarse e a bisogni di educazione e formazione che sono sempre più crescenti. Basta pensare che il 70 % degli italiani fatica a leggere e scrivere, cioè 7 persone su 10 e di questo 70 % il 5 % è analfabeta, il 33 % legge ma non capisce e il 32 % sta slittando nell'analfabetismo. Quindi sempre più persone non riescono ad esprimersi e farsi capire. Tenendo in considerazione questo aspetto e guardando a quanti bambini ci sono con bisogni speciali, è fondamentale pensare a delle soluzioni che permettano a più bambini possibili di accedere a delle risorse per la loro formazione e per la loro crescita.

Ed è così che nel **2009** Elena Rocco fonda **Radio Magica**, che è l'ibridazione di due percorsi di vita, quello personale di ricercatrice universitaria e quello di mamma di un bambino speciale. È in questo secondo percorso di vita che ha conosciuto altri genitori con bambini accumulati da bisogni che spesso la scuola, le istituzioni e la famiglia da sola non sono in grado di soddisfare. Da ciò è nata l'idea di **creare un bene collettivo** per tutti i bambini.

Radio Magica è una **fondazione onlus privata** che è riuscita a trovare partner che la sostengono come Fondazione Vodafone, Coin, Marzotto.

Si tratta di un progetto di cultura per bambini che nasce da una rete di persone amiche e da una rete di psicologi, di pediatri, di specialisti della comunicazione, di professionisti della lingua italiana dei segni per permettere l'integrazione di più bambini possibile nella scuola.

Radio Magica è la prima **radio web e biblioteca digitale** italiana dedicata a tutti i bambini, anche con bisogni sociali, bambini autistici, bambini con gravi disturbi nel linguaggio, bambini con dislessia, bambini

che hanno la capacità di comprendere ma che hanno bisogno di una lingua o un formato speciale che li aiuti a comprendere i contenuti.

È un portale, dove in qualsiasi momento della giornata, i bambini possono trovare materiale a disposizione che può essere ascoltato e visto. È un luogo dove tutti i bambini con le loro capacità e abilità, le famiglie, le scuole possono accedere ad album e video-narrazioni belle, allegre, innovative e creative.

3.a. Il modello di Radio Magica

Radio Magica parte dall'analisi dei **bisogni dei bambini** e di chi ne ha la responsabilità: famiglia, insegnanti, medici ma anche chi produce servizi d'intrattenimento e li accompagna nella crescita. Ciascuno di questi soggetti ha un compito ben preciso e delineato da svolgere nei confronti del bambino.

Gli **elementi** base di Radio Magica sono:

- il posizionamento scientifico in quanto vi è un'equipe di pediatri, logopedisti, psicologi, pedagogisti che lavora con la autori, speaker, consulenti musicali per trovare dei contenuti idonei ad essere divulgato ad un pubblico di età compresa tra 0 e 13 anni;
- la collaborazione aperta ad ogni produttore culturale e scientifico (musei, case editrici, orchestre, artisti);
- l'accessibilità per tutti da ogni dispositivo connesso a internet.

Il **modello** di Radio Magica è basato su:

- trasmissione in streaming via web programmi radiofonici dedicati ai bambini dai 0 ai 13 anni;
- Radio web e biblioteca on line con storie originali e tradizionali per bambini in modo tale di arricchire l'offerta culturale destinata a famiglie, scuole, luoghi di cura, di ridurre le differenze territoriali, di promuovere il diritto all'ascolto.
- Magazine da ascoltare e vedere con fiabe disponibile in vari formati: video- narrazione con lingua dei segni, linguaggio con icone per bambini con problemi di comunicazione, storie con testi con font ad alta leggibilità per dislessici;
- Podcast con rubriche di scienze, narrativa, attualità, lingue, arte, giochi musicali;
- Bene collettivo originale e dinamico basato sul paradigma open innovation: rete con musei, associazioni, ospedali, scuole.
- Massimi e minimi tecnologici.
- Studio radiofonico ed equipe.

3.b. Progetti realizzati

- Oltre 300 storie in audio, video, simboli, schede esplicative;
- Programmi radio per l'educazione alimentare, musicale, filastrocche, arricchimento del lessico;
- Collezione di video da guardare ed ascoltare grazie alle lingue per i bisogni speciali
- Miniserie televisive;
- Laboratori didattici a tema
- Progetti e collaborazioni con scuole, musei e case editrici per creare contenuti fruibili a tutti;
- Blog ed una piattaforma su temi di interesse per chi si occupa di bambini.

3.c. Conclusioni e Considerazioni personali

Quella di Radio Magica è un'iniziativa unica in tutta Italia, che sta crescendo non solo a livello nazionale ma anche internazionale. È un'iniziativa molto bella per coinvolgere, stimolare l'ascolto, la fantasia e sviluppare il linguaggio di tutti i bambini, non solo di quei bambini che hanno difficoltà, bambini a cui è stata diagnosticata una malattia rara, bambini autistici, dislessici ma il materiale che si trova in questa piattaforma può andare a beneficio ed interessare anche tutti quei bambini che hanno subito un abbandono, un maltrattamento, un abuso, che provengono da situazioni difficili: anche questi sono bambini speciali con difficoltà diverse.

Utilizzando il materiale raccolto e proposto nel sito si possono abbattere le barriere tra bambini "normali" e "speciali" in modo che possano condividere qualcosa di significativo, senza dover necessariamente distinguere tra bambini con e senza difficoltà e in modo tale che ci possa essere una integrazione positiva. È un materiale che serve per promuovere l'integrazione dei bambini nel sistema scolastico ed in generale nel contesto sociale, per evitare che questi bambini vengano emarginati. È un materiale che serve per la loro educazione e formazione, perché questi bambini saranno i medici, i giuristi, gli economisti di domani.

Radio Magica è anche un modo affinché tutti i bambini possano utilizzare dei contenuti utili ed intelligenti e non essere bombardati solo dalla pubblicità, televisione, giornali, radio, videogiochi.

4. CASE HISTORY: ECORNATURASì, PER LA SALUTE DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE

Il terzo intervento è stato presentato da **Gianluca De Nardi**, un **responsabile per la formazione di Ecornaturasì**, avente come contenuto il biologico per salvaguardare la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Nel 1985 a Conegliano nasce un piccolo negozio di prodotti biologici locali coltivati dagli agricoltori della zona che trasmettevano la filosofia di una alimentazione sana nel rispetto della terra, della natura, dell'ambiente e dell'uomo. Era un progetto piuttosto ambizioso, ma fortemente sentito da chi veniva portato avanti.

Nel 1992 viene creata **NaturaSì**, cioè la principale catena italiana di supermercati specializzata nella distribuzione di prodotti biologici e nel 1998 **Ecor SpA** specializzata nella distribuzione di bio al dettaglio.

Nel 2009 vi è la fusione di queste due società, venendo così costituita **EcorNaturaSì**. Oggi questo gruppo si è specializzato nell'interno produttivo e distributivo, servendo tantissimi punti vendita specializzati nel settore biologico³ in tutte le regioni italiane.

4.a. I valori

La missione di questa azienda è quella di **distribuire prodotti biologici, biodinamici e naturali** che contribuiscono a **migliorare la salute delle persone** tramite una **sana alimentazione** e l'ambiente attraverso la promozione di un'economia che non utilizza OGM e prodotti chimici, coloranti, conservanti e altri additivi con effetti positivi sul benessere. Quindi è un'azienda attenta alla **qualità del prodotto, al rispetto per l'ambiente, ai produttori e ai consumatori**.

4.b. I progetti realizzati

EcorNaturaSì sostiene progetti sociali nell'ambito:

- dell'agricoltura biodinamica sostenendo la produzione di Cooperative agricole;
- della pedagogia steineriana creando un asilo e una scuola primaria.

Investe in formazione e conoscenza di tutte le risorse umane, grazie anche alla rivista online che propone approfondimenti dell'alimentazione biologica e della salute.

³ Un prodotto è biologico se il concime utilizzato deriva dal compost, il terreno viene alimentato con fertilizzanti naturali. Ma il biologico è anche l'equilibrio tra natura e uomo. E proprio il filosofo Rudolf Steiner capì che il benessere dell'uomo e il rispetto dell'ambiente si sarebbe raggiunto aspettando i tempi di maturazione dei prodotti e rispettando il loro ciclo naturale e consumare prodotti naturali e biologici significa accettare la stagionalità e la territorialità.

4.c. Conclusioni e Considerazioni personali

I prodotti biologici derivano da un tipo di coltivazione che agisce nel rispetto della natura riducendo al minimo, ma non eliminando, l'uso di diserbanti (grazie alla rotazione delle colture), di fertilizzanti (la fertilità del terreno è ottenuta con concimi organici), di pesticidi o medicinali chimici di sintesi. Questo tipo di coltivazione ha lo scopo di preservare l'equilibrio dell'ecosistema con uso ridotto di sostanze chimiche e l'adozione di pratiche colturali che rigenerano il terreno e di garantire la qualità nutrizionale degli alimenti.

L'agricoltura biologica è controllata da norme comunitarie e nazionali e gli alimenti devono riportare sull'etichetta il nome del produttore, la certificazione del produttore, il nome del venditore. Questo ha permesso un notevole incremento nella produzione agricola biologica.

Tali prodotti alimentari da un lato non contengono sostanze additive perché gli alimenti vengono lavorati, trasformati e confezionati senza conservanti e coloranti ma dall'altro sono soggetti di più alla formazione di muffe e tossine che sono un rischio per la salute dell'uomo e per questo si conservano meno a lungo.

Un altro svantaggio del biologico è che ha un costo maggiore rispetto a ciò che biologico non è.

Vi sono alcuni miti da sfatare che riguardano il settore biologico documentate dalla letteratura e ricerca scientifica:

1. Tanti pensano che *L'agricoltura e l'allevamento biologico giovano all'ambiente*, ma in realtà secondo uno studio finanziato dal dipartimento dell'ambiente britannico la produzione di latte e derivati, carni e pollame è uno dei maggiori fattori di emissione di gas a effetto serra nell'ambiente imputabili al settore agricolo.
2. Chi è a favore del biologico ritiene che *L'agricoltura e l'allevamento biologici sono più sostenibili rispetto all'agricoltura e all'allevamento convenzionale*: per produrre un alimento biologico si consuma meno energia per la produzione di fertilizzanti ma si brucia più combustibile per l'aratura e un ettaro di terra coltivata in maniera tradizionale produce quasi il doppio rispetto ad un ettaro di terra coltivata con il biologico.
3. *L'agricoltura biologica non fa uso di pesticidi*: questa è una delle tipiche frasi affermate da chi produce e pubblicizza il cibo biologico e sostiene che i prodotti convenzionali contengono pesticidi a differenza del biologico che non fa uso di queste sostanze. In realtà i produttori del biologico fanno uso del fitofarmaco di origine naturale rotenone che è neurotossico per gli esseri umani e potrebbe provocare sintomi simili a quelli del morbo di Parkinson.

4. *Il cibo biologico fa bene alla salute*: uno studio condotto in Olanda, Danimarca, Austria ha dimostrato che non utilizzare antibiotici o altri farmaci per curare gli animali quando serve perché non è naturale causa maggiori esposizioni alle malattie per gli animali e di conseguenza per gli uomini. Gli animali biologici sono più esposti alle malattie rispetto a quelli non biologici e alla nascita hanno un tasso di mortalità più elevato. Insomma l'allevamento organico non sempre fa bene all'animale.
5. *Il cibo biologico è più nutriente*: da alcuni studi e dati della letteratura scientifica risulta che il biologico non dà un maggior apporto di valori nutritivi, ma è solo per un minor impatto ambientale.
6. *Siamo in presenza di un boom della domanda di cibo biologico*, ma secondo le statistiche ciò non è così, anzi la quantità di terra coltivata col sistema biologico è in diminuzione.

In Italia la produzione biologica si concentra nei settori di latticini, frutta, ortaggi, carne, salumi, snack, bevande, pasta ma il consumo di prodotti biologici non riguarda solo ciò che portiamo nelle nostre tavole ma anche il non food ovvero i detersivi, gli indumenti, gli imballaggi.

CONCLUSIONE

Aver partecipato a questo meeting organizzato dall'Università di Ca'Foscari è stato molto bello. Ho scoperto delle cose nuove che hanno stimolato il mio interesse, cose che mi hanno incuriosito a tal punto da fare ulteriori ricerche rispetto a quanto detto durante gli incontri.

Per me questo evento ha rappresentato un'occasione per socializzare con gli altri studenti e conoscere il pensiero e la vita di alcuni professionisti perché anche dall'incontro con altre persone e dall'ascolto di esperienze professionali si può apprendere, trarre ispirazione e imitare evitando di commettere gli errori già commessi e valorizzando i punti di forza tramite i quali queste imprese sono diventate grandi e conosciute.

Tutti i laboratori a cui ho partecipato mi sono piaciuti, ma quello che più mi è rimasto nel cuore è quello di Radio Magica presentato da Elena Rocco: è stato molto coinvolgente, travolgente, personale perché questa professoressa è riuscita a trasmettermi delle emozioni, ad incantarmi raccontando la sua storia con molta passione e amore e mentre lei raccontava la sua storia è riuscita a farmi immedesimare nella sua vicissitudine.